

**La Biblioteca  
rimane Attiva!  
Azioni da casa  
a casa**

**/ Azione 3**

**I fiori di ciliegio  
amano il buio**

**un piccolo inno  
al coraggio**

**/ con  
Giulia  
Caminito**



Illustrazione di  
Gioia Marchegiani



# I fiori di ciliegio amano il buio

/ di Giulia Caminito

Erano in due, i bambini. Ai piedi della montagna, la guardavano come si guarda il mare. Abbagliati e muti.

Ma quella era una montagna diversa, complicata. In paese, i grandi, avevano detto ai bambini che era spaventosa, fumosa, fosca, sempre notturna. Chi saliva poi non tornava più.

I bambini erano uguali e diversi: uno biondo ciglia lunghe mani bianche, uno moro naso corto gambe svelte, si presero per mano, tenendosi dai mignoli, e si dissero che sarebbero arrivati su.

Nelle tasche avevano noccioli di ciliegia. Ne avevano rubato un cesto, lasciato incustodito vicino al fiume, e le avevano mangiate con pazienza una dopo l'altra, conservando ciò che restava una volta che la polpa veniva succhiata via.

Una vecchia che tutto sapeva e tutto ricordava gli aveva detto che i fiori di ciliegio amano il buio, quando nessuno li vede. I bambini pensarono che una montagna scura, silenziosa, li avrebbe fatti sbocciare liberi. Come le cose nascoste.

Mentre salivano i due bambini scavavano buche larghe pochi pollici, buttavano sotto terra un nocciolo, e poi le chiudevano con le loro mani piccole, accarezzavano la terra.

La pioggia li avrebbe fatti germogliare, diventare piantine, diventare alberi bambini, diventare rami tortuosi e fiori, corolle, pistilli, petali, alberi adulti, alberi antichi.

Salire fu faticoso, il vento correva respingendoli, il sole non c'era mai.

Ma loro due si tenevano stretti ai mignoli, non si lasciavano trascinare, erano una cosa sola e

perfetta, uguali e diversi: uno biondo cocciuto e maldestro, uno moro chiassoso e scaltro.

Sulla cima della montagna c'era una capanna coperta d'ortica, l'erba crudele che punge i bambini.

Chissà chi l'aveva costruita. In paese dicevano gli orchi, i giganti, le fate turchine, gli gnomi, o forse solo donne forti e uomini coraggiosi.

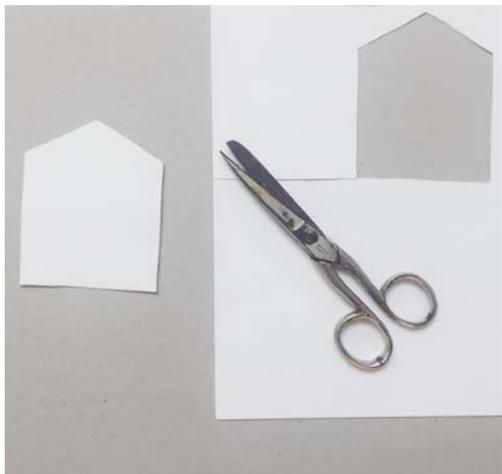
I due bambini lasciarono i mignoli.

Dentro potevano esserci ricci di mare o sirene, mostri di neve o farfalle arancioni, ponti pericolanti o città incantate. Si entrava e non si usciva più, dicevano.

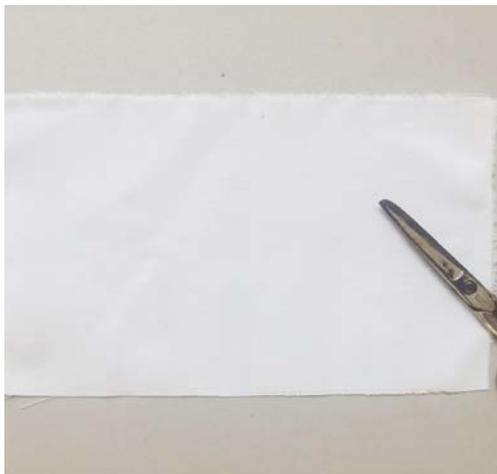
I due bambini se ne infischiarono dell'ortica, decisero di fare come i fiori di ciliegio: si presero per mano ed entrarono nel buio

# Ora tocca a te / Una casa per le tue paure

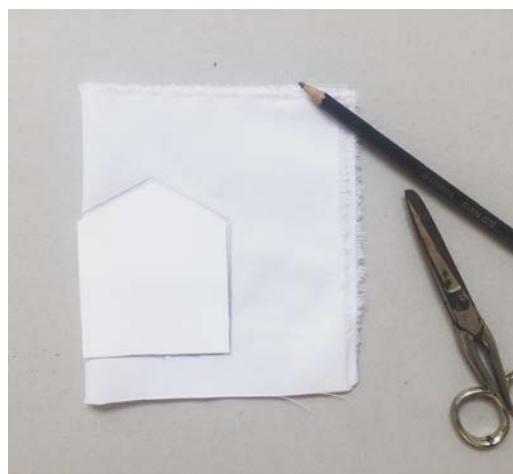
**1 /** Disegna e ritaglia la forma di una casetta su un cartoncino.



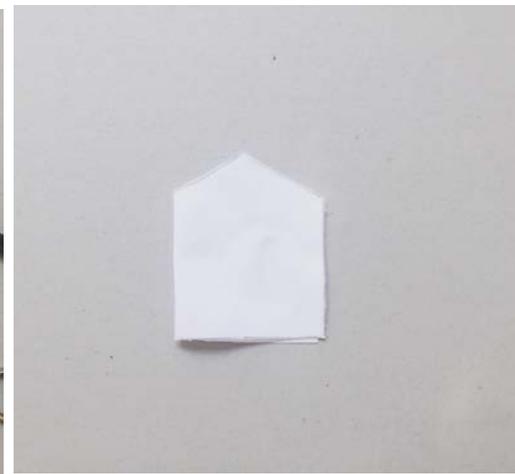
**2 /** Prendi un rettangolo di stoffa che trovi in casa.



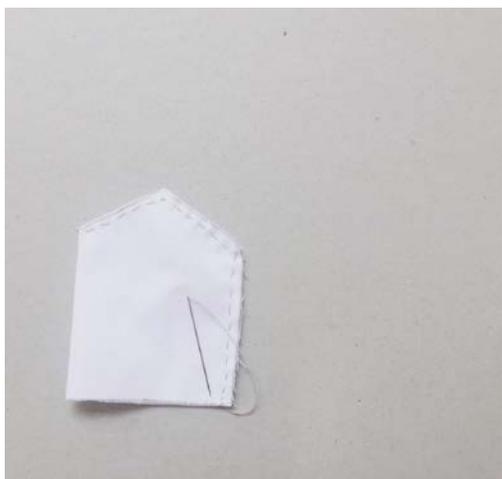
**3 /** Piega la stoffa a metà e riporta la tua forma in modo che sia doppia.



**4 /** Ritaglia.



**5 /** Cuci la tua casetta lungo i bordi lasciando aperta la parte in basso.



**6 /** Rigirala in modo che le cuciture si trovino all'interno.



**7 /** Raccogli tante stoffe diverse. Anche pezzetti piccolissimi.



**8 /** Crea la tua casetta con pezzetti ritagliati di altre stoffe: FRONTE...



**9 /** ...e RETRO. Usa la colla per attaccare le varie parti.



**10 /** Riempi la tua casetta con quello che hai in casa: lana, ovatta, imbottitura, quello che trovi andrà bene.



**11 /** su un pezzetto di carta scrivi la tua più grande paura... sssshhh!



**12 /** arrotola il foglietto...



**13 /** ...inserirlo nella tua casetta.



**14 /** cuci la parte rimasta aperta, chiudi dentro la tua paura...



**15 /** ...e portala con te!



**16 /** cosa c'è dentro rimane un segreto!



La foto della tua casetta invece puoi mandarcela a [associazione.start@gmail.com](mailto:associazione.start@gmail.com)

# Giulia Caminito



Giulia Caminito è nata a Roma nel 1988 e si è laureata in Filosofia politica. Ha esordito con il romanzo “La Grande A” (Giunti 2016) che ha vinto il Premio Bagutta opera prima, il Premio Giuseppe Berto e il Premio Brancati giovani. Ha scritto inoltre una raccolta di racconti dal titolo “Guardavamo gli altri ballare il tango” (Elliot 2017) da cui nel 2020 è stato tratto uno spettacolo teatrale; due libri per bambini “La ballerina e il marinaio” (Orecchio Acerbo 2018) e “Mitiche, storie di donne della mitologia greca” (La Nuova Frontiera Junior 2020). Il suo ultimo romanzo è “Un giorno verrà” (Bompiani 2019) con cui ha vinto il Premio Fiesole per la narrativa under 40. Nella vita lavora come editor e si occupa di narrativa italiana per la casa editrice Nutrimenti.

È nella redazione di Letterate Magazine, il magazine online della Società Italiana delle Letterate e nella redazione del programma Tabula Rasa di Radio Onda Rossa. È la curatrice di un festival letterario che si tiene a Roma nelle scuole, “Under - festival di nuove scritture” in collaborazione con l’Associazione Da Sud. Ha portato i suoi laboratori di scrittura in librerie, biblioteche, scuole e carceri.

Agli utenti della Biblioteca Attiva è dedicata questo racconto inedito, un piccolo, prezioso inno al coraggio in tempi difficili.